Mercoledì 28 Novembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 286
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 60,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese . . „ 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1,25.

Cronaca Provinciale

Ancora sul combattimento di Pozzuolo

Come uno dei rimasti vide il campo di battaglia

Il sig. G. B. Maestrutti di Buttrio, ci scrive una lunga lettera sul combattimento avvenuto il 30 ottobre a Pozzuolo, per narrarci come egli, ritornando a Buttrio, poichè non potè passare la linea del Tagliamento, trovasse il campo di battaglia. La letera ha dei punti veramente interessanti, e la pubblichiamo volentieri.

Il signor Maestrutti dopo aver rilevato come il dott. Pavone scrisse che i comandanti le truppe austriache trattato cavallerescamente i cavalieri feriti della brigata Genova, dice:

Io per constatazione personale, devo dire invece che quel comandante fu — cavalleresco — con i feriti; non lo fu però verso i caduti di queste due gloriose brigate, molti dei quali si trovavano ovunque verso il Tagliamento finiti per le strade, per le ferite riportate nei combattimenti svoltisi intorno ad occidente di Pozzuolo. E per asserire tutto questo — Signor Direttore — sorvolo sui tanti altri particolari di contorno riguardanti il mio esodo, per attenermi soltanto a quei particolari che appaiono e confermano quanto sopra dichiarai:

Il 31 ottobre 1047 ci trovavamo in circa 200 persone componenti parecchie famiglie, fuggite dai propri paesi del mandamento di Cividale e di Udine e diretti verso il Tagliamento, bloccati e ricoverati sotto gli anditi delle case coloniche di Pozzuolo e di Bertiolo e con i propri carriaggi trainati da equini e da bovini. Su quelli, stava il meglio e il più indispensabile potuto raccogliere in fretta nella notte dal 27 al 28 dello stesso mese nelle nostre case. Ci eravamo messi in moto essendo sparsa la voce dell'ordine militare di sgombrare dalle proprie case per la imminenza di combattimenti presso i nostri paesi...combattimenti che però non si verificarono.

Dico dunque che eravamo bloccati in Pozzuolo perchè ci era preclusa l'avanzata verso il Tagliamento, non soltanto per gli ingombri verificatisi vicino al fiume per cui tanti bambini morivano colà nell'attesa di passare il ponte, e tanti altri fuggiaschi, che ci avevano preceduti per quella via, avevano dovuto abbandonare tutto colà e ritornavano continuamente indietro unicamente coi propri bambini sulle braccia, dichiarando a tutti quelli che li interrogavano che si accontentavano di ritornare a morire nelle proprie case; dopo tutto quello che avevano veduto intorno a quella sponda.... essendo — dicevano essi — ormai assolutamente impossibile passare il ponte da parte di borghesi.... Ciò ci veniva confermato anche dai nostri ufficiali e soldati in piena ritirata e di altri che andavano su e giù che perciò ci proibivano di avanzare...

Poi non potevamo ritornare indietro, perchè si sapeva che sulle sponde del Cormor fervevano continui combattimenti..

Dopo passata una notte d'inferno inenarrabile in questo paese di Pozzuolo e per la fucileria che si incrociava per le vie al di sopra delle case e per le rapine di tutti i generi che fecero appena entrate in paese ed in tutte le case le truppe tedesche ed ungheresi, alle ore 9 di mattina del 31 ottobre, a mezzo un caporal maggiore dei bersaglieri, friulano e figlio di questo paese, che ci disse essere stato fatto prigioniero e che serviva perciò da interprete al Comando Germanico installatosi nella sua casa, ottenemmo una specie... di salvacondotto per poter rimpatriare, per ritornare cioè alle nostre case. Il salvacondotto non servì a nulla, perchè poche ore dopo esso ci fu lacerato dalle truppe austriache, nel mentre che le stesse ci depredavano di quasi tutto quanto conducevamo con noi. Finalmente, per la relativa fiducia che avevaci inspirato questo salvacondotto, potevamo avviarci in una lunga colonna di carriaggi, su cui stasvano sedute le donne con i loro bambini, verso Galleriano, mentre uno splendido sole, dopo tanti giorni di insistente diluviare, uscito poco prima dalle nubi, parve a me che anch'egli, con quel suo velato sorriso, avesse voluto deridere alla suprema mia angoscia dell'ora, per cui venivo canzonato dagli astanti, perchè non sapevo nascondere loro le mie lagrime.

I primi cadaveri

Appena fuori del paese di Pozzecco, cominciai a vedere i primi nostri gloriosi morti di Pozzuolo, distesi in svariate pose, cioè in quella in cui la parca crudele li aveva colti e quasi tutti riuniti intorno a quella Chiesetta che dista isolata sulla via a qualche centinaio di metri dal paese.

Prima di entrare in Galleriano, vidi un altro caduto dei nostri, disteso sul «rivale» della strada, al di là del fosso. Aveva il viso cereo, la bocca aperta, gli occhi semi-chiusi e le braccia allargate. Portava la divisa del IV. Genova.

Di fronte ad esso, la nostra colonna di carri s'incontrò con una di soldati nemici, che andava verso il Tagliamento, e la punta di testa di questa c'impose di cederle la via sinistra, all'usanza tedesca, mentre or l'uno or l'altro di questi soldati, al loro passaggio di fronte, ad ognuno di noi levò di mano a chi la frusta, a chi le provviste e perfino le biciclette. Altri soldati sghignazzando indicarono alle nostre donne, quel glorioso morto anzidetto, esclamando: « Italia caput »....

Nell'interno dell'abitato di Galleriano, tuttora distesi nelle cunette stradali, in posizione di tiro, ma anch'essi già disarmati dagli austriaci, vidi altri 4 o 5 caduti dei nostri. Meravigliato, nonostante l'interno affanno, di non vedere nessun cadavere di soldato austriaco o tedesco, ne domandai il perchè a diverse donne che guardinghe si affacciavano per vederci passare; tutte mi risposer che furono più numerosi i nemici caduti lì d'intorno, ma che i soldati austriaci li avevano già seppelliti, con l'ordine di non seppellire anche i nostri. Ad altri friulani incontrati più avanti, domandai se si sapeva il perchè il nemico usava tale trattamento e cioè di lasciare insepolti i nostri caduti Mi si riferì che un interprete nemico aveva dichiarato che il comando delle truppe operanti in questa località, aveva dato ordine di non seppellire i nostri morti, perchè servissero di esaltazione alle loro truppe di passaggio e di ammonimento alle popolazioni di questi paesi....

Giunto oltre Sclaunicco e poi a Carpeneto, vidi altri soldati morti dei nostri, anch'essi distesi per i solchi dei campi o sui margini stradali...

Al Cormor

E da Carpeneto fino al Cormor, verso Pozzuolo, vidi il numero maggiore dei Caduti, ma soltanto italiani, e fra pozzanghere di sangue e pezzi di mitragliatrici e moschetti infranti vidi anche case sfondate dal cannone nemico. Qui pure mi si disse la stessa cosa: che i tedeschi avevano seppellito soltanto i loro morti, e che la battaglia era finita da due giorni in questo luogo.

Oh! giovani soldati d'Italia, che in questi paesi spontaneamente v'immolaste, unicamente per frenare e ritardare di qualche ora l'impeto travolgente del nemico invasore, tracotante, onde salvare una parte del nostro Esercito in ritirata, siate benedetti per l'eternità!

La gratitudine e la riconoscenza degli italiani non può e non deve venire mai meno, verso i vostri spiriti e verso le vostre famiglie, per questo vostro prezioso olocausto...

Poichè la rampa d'accesso al ponte — passerella — sul Cormor ancora gonfio, di fronte a Pozzuolo, era stata divelta dai nostri, dovetti ritornare indietro, in mezzo a questo vero campo di battaglia, e poi per una orribile e fangosa scorciatoia campestre, costeggiante la destra del Cormor, ci incolonnammo di nuovo per raggiungere Basaldella. Anche lungo questa stradicciuola, segni della recente battaglia: Elmetti e armi nostre e nemiche sparsi qua e là e delle bombe di ogni tipo ancora inesplose lungo i solchi stradali, per i quali noi e le bestie dovevamo passare, e cavalli feriti e morti, mentre vedevamo nello stesso tempo salire e scendere dal campo di Campoformido, tanti e veloci corvi.

A Basaldella ci aspettava un'altra atroce angoscia! Giunti alle 16 circa, stanchi ed affamati, sulla piazzetta della chiesa, vedemmo laggiù verso la piazza grande, una moltitudine di carriaggi carichi di vettovaglie (che qui ci avevano preceduti) e su cui dominavano le donne e i bambini.

Da ognuno dei carri erano stati staccati gli animali che li trainavano.

Qui ci fermammo per avere spiegazione di questa nuova rapina. Ma non ebbimo il tempo di fare domande, perchè una masnada di soldati austriaci, con baionetta inastata, senza dirci nulla si mise a staccare dal nostro carro anche i nostri cavalli.

Io, più incosciente che altro, per le tante emozioni che fin qui avevo subito, mi misi a piangere, senza saperlo, ed a protestare perchè mi lasciassero il cavallo, perchè abitavo lontano, avevo bambini e non potevo trascinare il carro da solo, perchè ammalato....

Allora un soldato che figurava il caporale di questa masnada, mi pose la baionetta al petto, e mi rispose concitato queste testuali parole: — Niente, niente cavallo, perchè essere guerra, e Italia voluto guerra, e così Italia caput, essere tutto nostro....

Intanto gli altri soldati avevano staccato il mio cavallo ed assieme agli altri già rapinati se li trascinarono via per la strada di Campoformido... e nessuno li rivide più....

Potei quindi, dopo altre peripezie che qui non è necessario rilevare, raggiungere il mio paese, più morto che vivo, soltanto due giorni dopo, e passando dalle alture del manicomio, potei scorgere come i tanti incendi provocati nella città di Udine dall'invasione, fumassero ancora il 2 novembre, mentre sul Castello sventolavano tre bandiere di diversi colori, che per la distanza non potevo distinguere.

Con quanto qui detto — signor Direttore — spero di aver dimostrato che se quel Comandante fu umano con i gloriosi nostri feriti di Pozzuolo, fu disumano invece con quei gloriosi caduti che oggi si ricordano e si commemorano con un degno monumento.

G. B. Maestrutti.

TALMASSONS

Offerte in morte

Per onorare la memoria della signora Giustina Zanin-Turello, offrirono:

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA', Municipio di Talmassons lire 100; Fascio di Talmassons 50; rag. Schio 20; dott. Mariannini 20; Maestro Fragale 20; De Gobba Attilio 10; Fasano Erminio 10; Fratelli Olivo 15; Fratelli Turello fu Ugo 20; Turello Guglielmo 10; Raffone Nicola 10; Blasoni geom. Guido 15; Famiglia dott. Pordenon 25; Cinello Arturo 10; Valussi Idelberto 15; Olivo Arduino 10; Concina Vittorio 10; Peressini Germanico 1; Vasinis cav. Giosuè 10; Deganis Luigi 10; Toneatto Pietro 5; Famiglia Croce 5; Sorelle Calligaris 3; Famiglia Calligaris 3; Zanin Maria ved. Turco 1; dott. Antonio Sabbadini 10; Olivo Luigi 10; Ponte Santa 2; Gattesco Giovanni 2; Degano Luigi 2; Deana Giovanni 10.

ALL'ASILO INFANTILE DI TALMASSONS, Turdo Luigi fu Natale 10; Mons. Dell'Angelo Liberale 10; dott. Mariannini 10; Formentin Zanin Maria 2; Fratelli Taddio 5.

POZZUOLO DEL FRIULI

Gli assegni agli ex-Combattenti per il Corso di Agricoltura

Si è riunita la Commissione composta dai signori geom. Gennari cav. Giuseppe per la Federazione Friulana Combattenti, dott. Marchettano cav. Enrico per la Cattedra ambulante di Agricoltura, dott. Italo Rossi, direttore della R. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli, per lo esame delle domande di ex-combattenti agricoltori, concorrenti agli assegni dell'Opera Nazionale per i Combattenti per il corso invernale di agricoltura presso questa R. Scuola.

In seguito all'esame dei documenti furono aggiudicati dodici assegni di Lire 800 ciascuno ai sottosegnati ex combattenti: Sabbadini Ang, di Martignacco, Pascut Valentino, Torpetto, Cerasatto Ang. Vivaro, Giusti Gius. S. Vito al Tagliamento, Zoratti Ang. Martignacco, Caporale Luigi Godia (Udine), Di Tomaso Narciso Bicinicco, D'Antoni Lanfranco, Di Benedetto Ottaviano, Mauro Valentino tutti tre di Martignacco, Mansutti Pio e Virili Antonio di Godia (Udine)

Corso di potatura e corso d'innesti

Si avverte che il corso di potatura avrà inizio presso la stessa Scuola il 3 e durerà sino al 9 del marzo 1024; quello di innesti avrà inizio il 10 e durerà sino al 16 stesso mese di marzo 1024. Per i due corsi l'Opera Nazionale per i Combattenti ha concesso, per la frequenza, dodici assegni, per ogni corso, di lire 60 ciascuno.

Le domande in carta semplice, corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire alla Federazione Friulana Combattenti, Piazzale 26 Luglio, non oltre il 18 Febbraio 1924.

SPILIMBERGO

Onorare beneficando

Nella dolorosa circostanza della morte del rag. Giacomino Mongiat, la famiglia ha fatto le seguenti elargizioni:

Pro bimbi al mare lire 500, mutilati 300, Congregazione di Carità 300, Ospedale 300, Scuola di Lavoro 100, Patronato Scolastico 200, Asilo Marco Volpe 100, Orfani di Guerra 200. Totale L. 2000.

Lo zio Gustavo De Prato versò « pro bimbi al mare » lire 100 e altrettante il cognato De Paoli Gio Batta. Gli stessi versarono lire 50 ciascuno ad una famiglia povera. — Alla Congregazione di Carità: cav. Luchino Lucchini 25.

SACILE

Sindacato postelegrafonico

L'altro ieri i postelegrafonici del Mandamento si riunirono all'albergo Stella, costituendo il Sindacato.

Intervennero il sig. Buttazzoni segretario prov. dei sindacati postelegrafonici e il sig. Raimondo Gaesutta presidente dei ricevitor' del gruppo di Udine.

OSOPPO

Assemblea del Fascio

Presenti tutti i fascisti osoppani, venne tenuta qui l'Assemblea del Fascio locale. Presiedeva il Segretario di Zona sig. Ermens Disetti, assistito dal Decurione sig. Italo Giuggiolini. Pronunciò brevi frasi augurali il sig. Disetti; quindi parlò lungamente ed applauditissimo il sig. Giuggiolini, il quale con parola facile e convincente, illustrò minutamente le attuali direttive del Fascismo ed esortò i convenuti a mantenere ferrea disciplina.

Il Direttorio riuscì composto dai signori: Fabbris dott. Enrico, Trombetta Umberto, Venchiarutti Giuseppe, di Toma Giuseppe. Ad unanimità fu nominato segretario politico il sig. Silverio Demetrio.

Un altro telegramma di S. M. il Re

Il Re ha risposto al telegramma, inviato dall'on. Gregorio Valle a nome della cittadinanza, in questi termini: « La gentile manifestazione ed i voti augurali di cui V. S. rendevasi interprete, sono stati accolti con gradimento da Sua Maestà il Re, che rende vive grazie a quanti erano da Lei rappresentati — Generale: *Cittadini* ».

Decesso

Nel lunedì della passata settimana venne accompagnata al Cimitero la salma di Venchiarutti Antonio fu G. B., morto in ancor giovane età, dopo aver preso parte, quale alpino, a tutta l'ultima guerra. Causa precipua della sua immatura fine furono le sofferenze della trincea sopportate per tre anni consecutivi. Lasciò prole e la vedova nel dolore. Condoglianze.

La nuova cappella del cimitero

Il giorno dei Morti, fu inaugurata la cappella del nostro cimitero, entro la quale venne collocato un bellissimo altare di marmo variopinto, opera dei due bravi artisti che prestarono l'opera loro gratuitamente, sig. Birarda Mosè e sig. Pietro Trombetta. Il bozzetto nel centro dell'altare, che simboleggia la Pietà, è opera del distinto scultore gemonese Pischiutti.

Sposalizio

Sabato lasciò il paese nativo, la famiglia e la scuola, dove aveva profuso la sua intelligenza e la sua scienza didattica, la gentilissima e colta signorina Milena Di Toma, figlia del cav. Giacomo Di Toma, già per moltissimi anni sindaco di Osoppo. La distinta signorina si è unita all'avv. Giovanni d'Elia, giovanissimo, di Visciano di Nola (Caserta) la di cui famiglia diede alla Patria due figli ufficiali, eroici ed entusiasti combattenti. Il rito si compì modestamente ed ai due novelli sposi giunsero auguri da amici, autorità, insegnanti, parenti, accompagnati da una bella serie di doni.

Con la partenza della egregia signorina Milena Di Toma le nostre scuole perdono una colta insegnante ed una ottima ed esperta educatrice. Congratulazioni ed auguri di lunga e felice unione.

Consiglio Comunale

Sabato 1 dicembre, si riunirà in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale per discutere su varii ed importanti argomenti.

Le fotografie della cerimonia del giorno 11.

Tali fotografie si trovano in vendita con il «Numero uno» presso le ditte seguenti: sig. Antonio Valerio e sig. Giovanni Pagavino.

Il parco della rimembranza

Al Municipio, che ne aveva fatta richiesta, sono già pervenute le piante per il parco della rimembranza.

La festa degli alberi

Sono mille le piantine che quest'anno i nostri alunni delle Scuole elementari dovranno interrare nei terreni di proprietà comunale.

Conferenze illustrative

Il M.o D. Valentino Pellegrini ha iniziato per i militari e per gli alunni delle scuole conferenze con diapositive, illustranti le bellezze naturali ed artistiche d'Italia.

BARCIS

La smentita ad una smentita

Un po' tardi, ma sempre in tempo per rispondere, leggo sul N. 270 del «La Patria del Friuli» una specie di smentita alla notizia riguardante le rappresentanze della Valcellina al Convegno dei Combattenti che ebbe luogo il 4 corrente in Udine.

L'anonimo corrispondente che si firma «Un faccista nel cuore e nell'animo» dà con la forma del suo scritto la più solenne smentita a quanto afferma col pseudonimo col quale si firma.

In primo luogo perchè dimostra chiaramente che ci tiene a far risaltare altri paesi in confronto di Barcis; campanilismo questo non ammissibile nel Fascismo.

Secondo, perchè dimostra un formalismo non compatibile con l'elasticità di vedute del Fascismo, quando vuol far credere che non esistendo in forma ufficiale le Sezioni Fasciste e Combattenti ed un Comando di Milizia, gli intervenuti a Udine non rappresentavano nessuno. Basterebbe chiedere al corrispondente: il sottoscritto non è forse caposquadra della Milizia? Non è anche fascista? E l'Alfiere che portava il Gagliardetto del Fascio non era forse un ex ufficiale combattente?

Infine, perchè se è un fascista, il che potrebbe essere messo in dubbio, inquantochè i fascisti usano firmare i loro articoli polemici, lo sarà forse nel cuore e nell'animo, ma non certo nel cervello, perchè i fascisti usano questo per ben altri fini e non per scrivere insulse smentite sui giornali.

Il Caposquadra Militi
Fantin Francesco

MANIAGO

Ad una veterana della scuola

Ieri, nella sala del nostro Palazzo scolastico si svolse una solenne cerimonia: la consegna della medaglia d'oro dei benemeriti della Pubblica Istruzione alla maestra Mauro Bertolo Albina che non otto, ma ben dieci lustri si sacrificò sui banchi della scuola, profondendo i tesori del suo sapere e del suo ottimo cuore, a vantaggio di tutto questo popolo che passò dalle braccia delle madri ai banchi della sua scuola, perchè ella insegnò quasi sempre nella prima elementare maschile.

E tutta Maniago ieri volle onorare la vecchia maestra. Una folla di popolo gremiva la vasta sala. C'erano operai e contadini, già bianchi e con le mani incallite dal lavoro, e professionisti, avvocati, ingegneri, che tutti avevano ricevuto la prima luce del sapere dalla buona maestra.

L'entrata del palazzo scolastico, le scale, i corridoi, la sala sono adorni di bandiere e bandierine e di festoni d'edera; sui muri, artistici cartelloni ornati di ramoscelli simbolici, portavano le scritte: « Evviva la brava maestra Albina! » — « Onore al merito » — « Zelo, sacrificio, virtù ». — « Mezzo secolo di pazienza, di abnegazione e di amore! ».

Sullo sfondo i ritratti del Re e di Mussolini, tra fronde di alloro e serici vessilli.

La cerimonia

Alle 14 entra la festeggiata, accompagnata dai famigliari, da amiche e dal direttore Delle Vedove, e della maestra più anziana, sig.ra Grillo-Mauro. L'accoglie una fragorosa ovazione. La banda intona un inno. La vecchia maestra siede al posto d'onore, sul palco, tra un giardino di fiori. A destra, l'ispettore Pantarotto, a sinistra il figlio sig. Gino, poi le autorità, il R. Pretore avv. Giacobini, il Commissario prefettizio ing. Vanni, l'arciprete don Gio. Batta Ciriani, la collega anziana, il comandante fascista Bruno Centazzo; a destra i gagliardetti del Circolo Giovanile e degli esploratori cattolici i quali, belli e disciplinati nella loro simpatica divisa, prestano servizio d'onore. Poi un gruppo di alunni e la schiera delle alunne che cantano un inno.

Il rev. Parroco intesse le lodi della festeggiata, modello di maestra e di donna, esempio preclaro di ogni virtù.

Un graziosissimo piccolo, Elio Pauletta, recita a voce alta un bel complimento e offre fiori; lo seguono un gruppo di maschietti e piccine che recitano un dialoghetto ed offrono rose e garofani.

L'Ispettore Pantarotto esprime tutto il suo compiacimento per questa festa del cuore e pronuncia il discorso ufficiale vivamente applaudito, anche per la commozione che l'invade di fronte a questa veneranda che per ben cinquanta anni si è sacrificata sui banchi della scuola, logorando le sue energie e donandosi tutta ai suoi scolari.

Le fanciulle cantano un evviva alla maestra, poi, un suo alunno dell'anno scorso, Enrico Antonini, dice un augurio, offrendo altri fiori, ed un simpatico ragazzetto della quinta classe, Angelino Chialchia, con molta disinvoltura dice un lungo discorsino, ringraziando la buona maestra a nome di tutti i suoi scolari, i piccoli e i grandi, tra i quali anche suo padre, di quanto essa ha fatto per loro ed invita tutti a gridare: « Evviva la maestra Albina! ». — Gli risponde un evviva generale.

Il Pretore porge quindi un deferente saluto alla festeggiata.

Per gli insegnanti del capoluogo, organizzatori di questo tributo di affetto alla vecchia collega, che essi amano e venerano, parla il cav. Brovedani. Egli ricorda come, giovanetta diciassettenne, la festeggiata iniziasse la sua carriera faticosa sulle roccie di Erto; poi, continuasse il tirocinio a Casasola, a Campagna a Maniago Libero, ed infine qui, ove educò due generazioni, passando ovunque benedetta. Ed oggi, nel giorno della sua festa, egli, a nome di tutti, formula i più bei auguri per un tranquillo e dolce riposo. E' molto applaudito.

Infine il commissario ing. Vanni, che tanto appoggio diede alla cara festa, ha parole di lode per questa veterana e si dice orgoglioso di fregiarle il petto della medaglia d'oro che il Comune le offre, in riconoscenza del suo lungo servizio.

Mentr'egli le appunta la medaglia e le bacia la mano, la musica intona la Marcia Reale, ascoltata in piedi e con slancio affettuoso, le colleghe baciano la buona maestra. E' un momento di generale commozione; tutti gli occhi sono umidi e la buona vecchia è tremante di commozione. Tanta dimostrazione l'ha sorpresa e prega l'ispettore di ringraziare, cosa che egli fa molto volentieri, e, rendendosi interprete dei suoi sentimenti, ringrazia il R. Commissario, primo artefice di questa festa, le autorità, le insegnanti, le signore intervenute, le associazioni e tutto il popolo per il meritato onore tributato alla cara decorata.

Le bimbe cantano l'inno di Mameli e la sala si sfolla, mentre la maestra, fra un giardino di fiori, è ancora oggetti di baci e congratulazioni da parte di tutti.

Autorità, insegnanti e famigliari della decorata si sono poi raccolti ad un vermouth offerto dal Comune alla maestra. Le colleghe poi le regalarono per loro ricordo un servizio da liquori in argento. Fra auguri, congratulazioni e fiori, la buona maestra Albina è quindi accompagnata alla sua abitazione.

Tanta dimostrazione affettuosa sia dolce compenso ad una vita spesa nel lavoro, nel sacrifizio, nell'amore al popolo, che ella istruì ed educò per ben cinquanta anni.

LA LISTA DEI CADUTI

Ecco i nomi dei Caduti che verranno incisi nelle targhe che s'inaugureranno, si spera, entro l'anno.

Categoria I.
Morti sul campo o per ferite

Sold. Andrean Giovanni fu Luigi — sold. Andrean Paolo di Angelo — sold. Andrean Pietro fu Luigi — sold. Angeli Carlo fu Carlo — Beltrame Bovo di Giacinto — Beltrame Pietro fu Carlo — Capor. Benvenuti Giuseppe fu Angelo — Sold. Bruna Alcide fu Giacinto — Bruna Tomaso fu Giovanni — Canzian Antonio fu Luigi — Asp. Cappela Corrado fu Vittorio — Sold. Cartelli Luigi di Alessandro — Castelrotto Giuseppe fu Giovanni — Cimarosti Luigi di Angelo — Cimarosti Paolo di Angelo — Cap. magg. Colussi Antonio di Francesco — sold. Coral Erminio di Antonio — Corrozzatto Giovanni fu Giuseppe — Corsini Angelo — capor. Costantin Alfredo di Floriano — soldato Costantin Carlo di Floriano — Dal Prato Pietro fu Francesco — Cecco-Matius Osvaldo di Basilio — De Lorenzi Alfonso fu Gio. Batta — Del Mistro Celso di Vittorio — Del Mistro Riccardo di Pietro — Del Mistro Umberto fu Antonio — Del Tin Giovanni di Giuseppe. — Caporali: Del Tin Vittorio fu Marco — Del Zotto Alberto fu Pietro — Del Zotto Edoardo fu Pietro — Di Bon Angelo di Giuseppe — Soldati: Di Bon Pietro fu Francesco — Di Bortolo Francesco di Antonio — Fabbruzzo Giovanni fu Andrea — Facchin Domenico fu Adamo — Fontana Arduino fu Mario — Sergente Fontanin Giuseppe fu Mario — Soldati: Grisostolo Giovanni fu Olivo — Grisostolo Olinto di Luigi — Locatello Giuseppe di Nicolò — Massaro Agostino fu Ferdinando — Massaro Giuseppe fu Luigi — Morassi Giovanni di Giuseppe — Norio Antonio di Giuseppe — Serg. magg. Norio Giovanni di Francesco — Soldato Piccoli Giacomo fu Luigi — Sergente Pippolo Giacomo di Vincenzo — Soldato Piva Giosuè fu Luigi — Caporale Rosa-Bian Enrico di Angelo — Soldati: Rosa-Bian Romano di Osvaldo — Rosa-Gastaldo Vittorio di Costante — Rosa-Uliana Lorenzo di Giuseppe — Capor. magg. Rosa-Valentinuz Romano fu Giacomo — Soldati: Rugo Tiziano di Giovanni — Rui Francesco di Gio. Batta — Sottotenente Siega-Vignut Angelo fu Luigi — Soldati: Tedesco Olivo fu Vincenzo — Toffoli Achille di Luigi — Tomè Angelo fu Osvaldo — Capor. magg. Tomè Antonio di Giuseppe — Soldati: Tramontina Antonio di Pasquale e Tramontina Giovanni di Sante — Caporale Zecchin Francesco fu Gio. Batta.

Categoria II.
Dispersi in combattimento

Soldati: Andrean Olivo di Giacinto — Antonini Francesco di Romano — Cecchin Lino fu Romano — Centazzo Vittorio fu Giovanni — Cimarosti Angelo di Luigi — Del Mistro Giovanni di Pietro — Del Mistro Lino di Giacinto — Del Mistro Luigi Fedele fu Angelo — Maserin Luigi di Paolo — Olivetto Guglielmo di Giovanni — Rosa-Gastaldo Vittorio fu Luigi — Scandella Francesco fu Antonio — Siega Carlo fu Basilio — Spadon Romano fu Angelo — Todesco Antonio fu Giovanni — Todesco Luigi di Giovanni.

Categoria III.
Morti in prigionia

Soldat.: Brandolisio Luigi fu Vittorio e Castelrotto Vincenzo fu Giovanni — Capor. magg. Costantin Mario fu Angelo — Soldati: Del Tin Gaetano di Antonio — Di Bin Amedeo di Vittorio — Floriduz Enrico di Giovanni — Massaro Mauro fu Pietro — Serg. magg. Massaro Romano fu Marco — Soldati: Mazzoli Francesco fu Luigi e Piva Stefano fu Luigi — Serg. Rovedo Daniele fu Costante.

Categoria IV.
Morti per causa di servizio

Capor. magg Beltrame Lorenzo fu Giovanni — Soldati: Candido-Della Mora Luigi di Pietro — Candido-Todesco Silvano di Giacinto — Centa Luigi di Francesco — Del Zotto Guido fu Pietro — Di Bon Vittorio di Carlo — Capor. Marcolina Enrico di Sante — Sottoten. Mazzoli Giulio fu Angelo — Soldati: Mazzoli Luigi di Vittorio — Measso Luigi fu Leonardo — Morassi Francesco fu Sante — Morassi Giacomo fu Geremia — Pascotto Emilio di Enrico — Patrizio Luigi di Gio. Batta — Perin Gio. Batta fu Domenico — Rosa-Brustolo Mario fu Luigi — Rosa Gastaldo Pietro di Osvaldo — Rosa-Uliana Vittorio di Gioachino — Sanavro Vincenzo fu Antonio — Scarabello Angelo fu Vincenzo — Selva Eugenio di Daniele — Todesco Olinto di Giovanni — Venier Davide di Emanuele — Zecchin Giacomo di Giuseppe.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La risposta ai reclami ferroviari

Alla sezione dei sindacati Fascisti di S. Vito, è venuta la risposta delle superiori autorità ferroviarie alle due lettere inviate e reclamanti una giusta rettifica al nuovo orario ferroviario.

Il Superiore Servizio Movimento e Traffico, non può accogliere le richieste della Federazione che saranno tenute presenti per una prossima modificazione dell'orario generale dei treni.

TOLMEZZO

Il nuovo direttorio del fascio

Ieri nella sede del Partito Nazionale fascista ebbero luogo le elezioni per la nomina del nuovo direttorio della locale sezione avendo il Triumvirato assolto il suo compito.

Dopo lunga e serena discussione riuscirono eletti: Ing. Conte segretario della Sezione; signori: Aita Gaspare, Candoni Otello, Cacitti Odino, Tenor Marco, Cassetti Giovanni, Damiani Luigi, membri.

GEMONA

La salma del cav. Luigi Perissutti accompagnata nel nostro Cimitero

Da Tarcento, dove le erano state tributate le prime onoranze, giunse qui verso le 15 di oggi, lunedì, la salma venerata del garibaldino avvocato cav. Luigi Perissutti, che fin dai primi anni della sua carriera mortale affermò il suo amor patrio abbandonando la famiglia per non restare sotto l'aborrito giogo straniero — giovane, confermò l'amor suo combattendo per la liberazione delle terre d'Italia nel Trentino e fino all'ultimo degli ottant'anni vissuti, sempre conservò viva e fremente la pura fiamma del suo patriottismo.

La salma, attesa con senso d'infinito cordoglio dalla nostra cittadinanza, giunse a porta Udine alle ore 15. Nonostante la pioggia dirotta, (mentre a Tarcento il tempo era stato abbastanza discreto) erano ad attenderne l'arrivo le autorità tutte, la Sezione Combattenti di Gemona quasi al completo, con il proprio vessillo, una rappresentanza delle Scuole comunali con bandiera, una rappresentanza del Collegio Stimatini ed una moltitudine di cittadini, in maggioranza del ceto civile. Sul camion che la trasportò (gentilmente concesso dal sig. Giacomo Falomo di qui), fecero scorta d'onore due rappresentanti della Milizia di Tarcento e due rappresentanti della Sezione Combattenti di Gemona; ed aveva preso posto anche un sacerdote tarcentino quale accompagnatore di rito. — In altro automobile seguivano: il Commissario regio di Tarcento rag. cav Gino Mosca, il segretario del Comune sig. Salvadori e il sig. Pietro Gori, pure da Tarcento; in un terzo i nipoti dello Estinto, avv. Luigi e Ulisse, il rappresentante della Società operaia di Tarcento e il dott. cav. uff. Giuseppe Biasutti. —

Formatosi il corteo, riuscito invero imponente, la salma fu accompagnata al Duomo, per le esequie; e dopo, al nostro bel camposanto, per comporla in pace nel sepolcro.

La bara era portata a spalle da ex Combattenti. Ai cordoni stavano il Commissario di Tarcento cav. Mosca, Commissario di Gemona generale comm. Caroncini, il R. Pretore di Gemona cav. Della Bianca, l'avvocato Leonardo Piemonte, il presidente della Sezione gemonese dei Combattenti ing. Ettore Pittini e un altro Combattente.

Al Cimitero, parole commoventi dissero l'ing. Ettore Pittini, presid. dei Combattenti, che ricordando il garibaldino e la sua epopea, sentì un bisogno, a nome dei nuovi, di ricordare i vecchi combattenti, che furono l'esempio e la vera spinta nel conseguimento di quegli ideali tanto da loro sospirati perchè l'Italia fosse completamente libera e marciasse sulle vie della grandezza come maestra di diritto, della giustizia, della civiltà: il Commissario prefettizio comm. generale Caroncini che salutò l'ingresso della gloriosa salma in questo Cimitero quale monito a bene operare quali degni cittadini, onesti professionisti, buoni patrioti; l'avv. Luigi Nais a nome del foro gemonese, ricordando nell'Estinto il suo maestro che lo animò nella pratica forense, il giurista insigne, l'avvocato coscienzioso che non si fece ricco perchè era anche l'avvocato dei poveri, il cittadino preclaro per le molte cariche pubbliche che coperse con plauso generale.

Per ultimo il sig. Giacomo Falomo ringraziò a nome della famiglia la quale volle il caro Estinto a Gemona, affinchè i nipoti e pronipoti, qui ormai incasatisi, avendo il defunto aperto studio anche qui da circa otto lustri, qui a lui possano portare omaggio ed al suo nobile esempio ispirarsi.

Il plebiscito di venerazione e di affetto che Gemona tributò alla lagrimata salma se è stata una riprova del sentimento patriottico dell'intera cittadinanza, è stato, anche, una riprova della stima che qui gode la famiglia Perissutti, alla quale rinnoviamo i sensi del più vivo cordoglio.

Buona usanza

In occasione delle nozze del signor Michele Rodaro, alcuni suoi amici hanno versato all'Asilo Infantile Modesti Baldissera lire 60.

TARCENTO

Buona usanza

In sostituzione di fiori, per onorare la memoria del compianto cav. avv. Luigi Perissutti, gli avvocati di Tarcento elargirono lire cento alla locale Scuola d'Asilo destinando la somma alla istituzione d. un premio per un alunno meritevole.

L'atto munifico, ispirato ad un sentimento squisitamente gentile, acquista ancora maggior valore pel fatto che il glorioso Estinto è stato il fondatore della scuola.

Il Consiglio direttivo di essa porge vivi ringraziamenti.

CIVIDALE

Nozze d'oro

Una simpatica festa famigliare seguì ieri: il cav. Giuseppe Miani, che per oltre cinquant'anni fu direttore didattico delle nostre scuole, festeggiò le nozze d'oro.

Intorno a lui si strinsero per la circostanza anche allievi e parenti augurando fervidamente all'egregio uomo. Noi pure ci uniamo agli auguri degli amici.

S. GIORGIO DI NOGARO

Uccide la propria creatura

Un'altro infanticidio: Ester Piccoli di Innocente d'anni 28, inserviente nella trattoria Marton, partorì l'altro ieri un bambino. La snaturata madre soffocò la creaturina, gettandola nella cenere.

La Piccoli, fu poi arrestata e ricoverata all'Ospedale.

Quale complice fu arrestata certa Alba Bettello d'anni 45.

GORIZIA

Nomina del Direttorio

Ieri sera si è proceduto alla proclamazione del nuovo direttorio, riuscendo eletti avv. Rodolfo Caprara, cap. Giuseppe Godina, Lodovico Kurner, rag. Umberto Bozzini, Bruno Derfles, cav. Salvatore Rizzitano con 430 voti su 480 votanti: conosciuto l'esito della votazione si formò un corteo che preceduto dalla banda percorse le strade principali provocando una manifestazione patriottica.

comm. Nicoletti, lire 5000 che il governo

Per i danneggiati dall'inondazione

Sono pervenute al nostro vice prefetto ha destinato ai danneggiati della recente piena del Vippacco, nella fertile zona di S. Vito.

Distribuzione di premi

Domenica in Municipio, seguì in forma solenne la distribuzione dei premi agli Enti dichiarati vincitori del concorso per le zone danneggiate dalla guerra, bandito dal Commissario Provinciale per il riordinamento del goriziano.

Erano presenti tutte le autorità, e dopo la distribuzione dei premi pronunciarono elevate parole di occasione il cav. Ciani, il comm. dott. Luigi Fabris per l'Istituto Federale delle Venezie, il commissario prefettizio del comune cav. Cobianchi.

MANZANO

Ritorno insperato

Il 24 giugno 1916 cadeva prigioniero di guerra il granatiere Beltrame Luigi di Antonio, della classe 1887, che diede notizie di sè fino al 26 dicembre 1918 e poi nulla.

Le ricerche successive rimasero infruttuose, talchè il Ministero della Guerra ritenne il Beltrame morto e seppellito a Sebenico. Ma in seguito a nuove insistenze del Municipio per la discordanza di dati, fu rettificata la morte con la generica di soldato disperso.

La vedova che in questo frattempo si era fidanzata con un cognato, ottenne dal Tribunale una sentenza di presunta morte, atto questo necessario per la celebrazione del matrimonio che avrebbe dovuto effettuarsi non appena esperita la pratica della dispensa civile.

Invece giunge notizia che il presunto morto è vivo, ma purtroppo demente in un Manicomio della Rumania, e che fra giorni verrà trasportato al Manicomio di Udine.

SACILE

Il nuovo Direttorio

Lunedì ebbero luogo le elezioni del Direttorio. Riuscirono eletti con splendida votazione, i signori Zancanaro ing. Zaccaria, Fabio Ruggero, Bertazzoli Amedeo, Camillotti Edoardo, Bertoia ing. Riccardo segretario politico. All'unanimità riuscì segretario amministrativo il sig. Fabio Ruggero. Fu incaricato quale delegato al Congresso di Udine l'ing. Zancanaro.

Nomine

Nell'assemblea del Circolo Sportivo, dopo aver approvato la relazione morale e finanziaria fatta dal presidente ing. C. Camilotti e l'espulsione dei soci Cattarossi Giuseppe e Luigi Parolini, si passò alla nomina del consiglio direttivo, che risultò così composto:

Presidente ing. Camillo Camilotti; vice presidente ing. Zaccaria Zancanaro, consiglieri: Cazorzi Antonio, Basso Egidio, De Martini Tino, Da Carlo Battista, Pianca Mario, Mantovani Giuseppe, Fabio Ruggero.

L'Assemblea degli Esercenti

segui sabato scorso presieduta da quello egregio giovane che è il sig. Otello Piazzogna. Il presidente ha dato lettura di una, sua breve relazione, illustrando alcuni decreti di data recente, circa l'abbonamento, obbligatorio al bollo e proponendo di esperire tutte le pratiche perchè i soci facciano un giusto concordato.

S'intrattenne, in modo speciale, sulla osservanza del decreto contro l'alcoolismo facendo presente che, mediante il suo interessamento, ha ottenuto dalla locale autorità di P. S. una protrazione nell'orario di chiusura in modo da soddisfare i singoli esercenti.

Venne, infine, consegnata ai presenti copia del decreto 26 ottobre 1923 sulle nuove tasse di bollo, perchè prendessero conoscenza delle nuove tariffe.

OSOPPO

Per la nostra storia
Una pubblicazione dell'on. Fradeletto

Il 1.o dicembre, sulla celebre rivista storico-letteraria «La Nuova Antologia», l'illustre senatore Antonio Fradeletto pubblicherà, col titolo «Osoppo», una sua dotta commemorazione sull'episodio del 1848 e su altre bellezze emergenti della storia storia. Lo scritto sarà una nuova chiara ed autorevolissima illustrazione della storia di Osoppo, in questo 75.o anniversario della difesa del 1848, testè degnamente ricordata dagli Osoppani e dalla Nazione intera.

S. PIETRO AL NATISONE

Refurtiva

Dopo l'arresto di tal Giuseppe Malinz di Ignazio, da Quisca, i carabinieri perquisirono la sua abitazione rinvenendo una dozzina di fucili, varie biciclette ed attrezzi di lavoro per un importo superiore alle cinque mila lire.

La refurtiva fu depositata presso la Pretura di Cividale.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Cerimonia patriottica

Il Comitato di Mussons per la celebrazione della Vittoria ci prega di pubblicare benchè in ritardo la seguente corrispondenza ciò che facciamo per aderire al desiderio della popolazione benchè della festa stessa il giorno dopo, la Patria abbia già dato ampi particolari.

* * *

Nella fausta ricorrenza del Natalizio di S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele III — in Mussons frazione di Morsano al Tagliamento, si fecero due solenni inaugurazioni, fuse in un'unica magnifica cerimonia, e cioè: la inaugurazione della Sezione Combattenti e la inaugurazione di una splendida targa in bronzo riproducente lo storico Bollettino della Vittoria con una patriottica epigrafe.

La Sezione Combattenti, per generoso impulso del compaesano Giuseppe Mussio, che era ed è Sindaco del Comune di Morsano, costituivasi qui poco dopo il ritorno dei soldati della guerra e fu tra le prime, se non la prima, della Provincia.

La targa è pure magnifica offerta dal signor Sindaco che a perenne ricordo vi volle incisa un'epigrafe e la murò sulla facciata della sua casa che guarda una pubblica piazzetta.

Dice la epigrafe: *«Qui per gli inviolabili radiosi destini — a gloria dei nostri Morti Caduti per la Patria santa — a conforto e sprone della stirpe — si consacra il fatidico bollettino della Vittoria italica — su l'Esercito austriaco — preludio al decisivo trionfo della giustizia nel mondo».*

Unanime ed entusiasta fu il plauso di tutta Mussons per il nobile gesto del compaesano e Sindaco; e la Sezione Combattenti, decisa di onorare il cittadino che ami badò a personali sacrifici per mantenere alto il sentimento d'italianità; che in ogni fase della guerra ed in ispecie durante il triste periodo della profug. si era con affettuosa abnegazione adoperato in favore dei nostri combattenti e delle loro famiglie, gli dedicava un elegante opuscolo in cui, con frasi commosse, si ricordano le di lui patriottiche benemerenze come lo dimostrano i vari documenti che possono essere ostensibili.

In una atmosfera quindi, fervida di patriottismo e di gratitudine venivano ad inaugurarsi la Sezione Combattenti e la targa co Bollettino della Vittoria; e la cerimonia non poteva che riprodurre la esultanza e l'esaltazione della Frazione.

Infatti questa fin dalle prime ore del mattino presentava una insolita animazione ed era tutto un garrire di tricolori.

Nel pomeriggio arrivaron oautorità e rappresentanze. Notiamo: il dott. Lucchini per la Federazione Combattenti di Udine (medaglia d'argento), il dott. Mario Stufferi, decorato di guerra, per la Sezione Combattenti di San Vito al Tagliamento il prof. don Lodovico Giacomuzzi, tenente Cappellano, in rappresentanza dell'Associazione Madri e Vedove di guerra; il direttorio di Morsano; e Sezioni combattenti di S. Vito e Udine, Mutilati di S. Vito, Sindacato Fascista di S. Vito; Gagliardetti dei Fasci ed Avanguardie di S. Vito e Morsano; Combattenti di Morsano, Scuole di Mussons, gli assessori Nadalin, Castellani, Vicentini e Trovant, i signori dott. Firmini, Ersettig, Ruggero Zotti, dott. Cordaro Segretario, parroco di Mussons don Gai, signorina Pittsus, ed altri, tant'altri.

Alle 15 si forma il corteo che con la banda in testa percorre breve giro, indi sosta davanti la casa del sig. Sindaco dov'è murata la targa, autorità e rappresentanze salgoon sul palco espressamente eretto.

Echeggia uno squill odi tromba e la signorina Palmira Mussio, vestita alla Fascista, tra gli aplausi e gli evviva degli astanti, strappa la tela che ricopre la Targa. E' un momento di indicibile commozione. La banda intona la marcia Reale, salutata da scroscianti acclamazioni.

Quale vecch o amico del Sindaco, fu sollecitato a parlare per primo Piero Barbui. Egli con frase vibrante ed affascinante, salutato il popolo di Mussons e i combattenti, tesse un sentito elogio del Sindaco che chiama un fiore di popolo, uno di quei magnifici fiori che a rinverdire la speranza umana nell'ideale germogliano e sbocciano di quando in quando dagli oscuri solchi plebei. «E non è — esclama — tutta un profumo di fiore l'idea di murare qui, presso una sponda solitaria del Tagliamento che vide le bandiere della Patria travolte nella desolazione, murare qui una lapide che rievoca ed esalta l'ora luminosa della rivincita e della rinascita».

E l'oratore preso l'abbrivio, illustra il Bollettino Glorioso, le ragioni profonde della guerra e i diritti incoercibili della Vittoria. Il vecchio mondo rantola nella agonia; avrà sussulti galvanici, le fosforescenze del delirio i baluginamenti del tramonto, ma non aurora, non rinascite, non ritorni.

Dalal terra italica balzerà il Profeta della Redenzione. E l'Italia, la terra del destino, i grandi cieli della storia, le grandi rivoluzioni che cambiarono corso agli umani avvenimenti, ebbero per fare la stella d'Italia, amate, termina l'oratore, amate o cittadini, in fervore e purezza l'Italia.

Sensazione ed applausi.

Ha quindi la parole il dott. Lucchini che porge alla Sezione di uMssons il saluto della Federazione di Udine e invita i Combattenti a mantenersi stretti e concordi intorno alla Bandiera pel raggiungimento della completa unità d'Italia.

Parole commosse, alte, sempici nel dire, sublimi nel significato dice il prof. cav. don Giacomuzzi belal figura di prete, esortando al culto dei morti eroi baciati dal alGloria sui floridi sentieri della speranza.

Il sig. Riccardo Trovant per conto della Sezione di Mussons porge un ringraziamento al sig. Mussio che ha voluto eternare nel bronzo il Bollettino di guerra del 4 novembre 1918 che segna la fine del conflitto, e un ringraziamento a tutti coloro che col loro intervento vollero cooperare alla riuscita della festa.

Il parroco di Mussons pronuncia brevi parole ai Combattenti di Mussons, ricordando le ansie, i dolori, i sacrifici, immani compiuti e termina con un evviva al Re, alla Patria. Accolto da una eloquente ovazione ringrazia tutti, commosso, il sindaco sig. Mussio.

Tutti i discorsi furono più volte interrotti da scoppi di entusiasmo e da grida di evviva al Re, al Duce, alla Patria, alla sempre maggiore grandezza d'Italia, che muove alla nuova, difficile, contrastata conquista del suo posto nel mondo.

Nell'ospitale casa del sig. Mussio venne offerto un signorile rinfresco agli intervenuti; quindi la brava banda di Morsano che avea intercalato i discorsi con inni patriottici, svolge un scelto programma.

Così ebbe fine la festa riuscitissima.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Saggio allievi Filarmonica

Domenica scorsa, nella sala di musica si svolse il saggio annuale degli allievi della Scuola stessa, presenti le autorità comunali, la Presidenza della Filarmonica ed alcuni delle famiglie degli allievi. La simpatica festicciuola, modesta nel suo genere, diede modo di osservare i progressi nel campo musicale; e da ciò arguiamo che in breve anche la nostra Scuola potrà dare frutti sempre migliori.

Gli spiccioli della giustizia punitiva

(Pretore avv. Gherardo Jommi. — Cancelliere rag. Calandra Baldassare).

Il nostro Pretore ha pronunciato sabato le seguenti condanne: Biason Pietro fu Angelo di Bagnarola di Sesto al Reghena, imputato per contravvenzioni di ubbriachezza e di porto di roncola, a Lire 20 di ammenda ed 8 giorni di arresto.

Malacart Giuseppe fu Angelo di anni 57 da S. Vito al Tagliamento, per contravvenzione contro il pudore, in contumacia a giorni 4 di arresto.

— Pasut Callisto Girolamo fu Antonio di anni 17 da Fiume Veneto (Bannia) per furto lire 50,80 in danno di La Diana Gaetano di S. Vito, (togliendole da un cassetto aperto di una stanza chiusa e lucchetto), in contumacia, alla reclusione per un mese e giorni 20.

— Fabbro Sante fu Pietro di anni 45 di Zoppola per contravvenzione di ubbriachezza fu a lire 20 di ammenda.

Nel trigesimo della morte di Giuseppe Lovadina

Oggi, 26 novembre in ricorrenza del trigesimo della morte del caro amico Giuseppe Lovadina, la famiglia fece eseguire in Duomo una solenne ufficiatura. Venne pubblicata pure la seguente epigrafe:

«Giuseppe Lovadina — cuore aperto a ogni sensibilità — spirito eletto — per bontà e modestia — esempio raro — di domestiche virtù — la non lunga esistenza — interamente dedicò — a operosità quieta e serena — all'affetto dei congiunti — che, teneramente riamato, amava — Dall'avita fede — attinse ognora la forza — nelle vicende della vita — supremo conforto fra i dolori del morbo — che nella non tarda età di anni XLIII — fra l'intenso dolore dei congiunti — il compianto degli amici e dei conoscenti — lo trasse alla tomba — il XXV Ottobre MCMXXIII. — Nel trigesimo dalla sua morte — ne sia grata la memoria — a quanti lo conobbero e lo amarono.

Rinnoviamo ai congiunti tutti il nostro vivo cordoglio.

Per l'incremento dei nostri mercati

Nell'ultima seduta, questo Consiglio della Società Esercenti Industriali ha nominato apposita Commissione onde possa studiare in tempo possibilmente ristretto, il modo di dare più vita ai nostri mercati.

L'intera cittadinanza plaude per la buona iniziativa e augura che la Commissione possa esplicare il suo compito con tutta l'energia possibile e ottenere in breve dei floridi mercati come si verificavano prima della guerra.

TOLMEZZO

La festa degli alberi

Domenica scorsa, d'accordo col commissario prefettizio e con l'Unione escursionisti operai Italiani, sezione di Tolmezzo, si è celebrata la festa degli alberi.

Sono intervenute alla cerimonia le autorità civili e militari, le scuole elementari e la scuola Tecnica coi direttori, professori ed insegnanti.

Lesse un efficace discorso d'occasione il maestro anziano sig. Zearo Paolo.

In nome del commissario prefettizio cav. Bierti assente, parlò il R. direttore di stato sig. Marchetti. Infine, l'ispettore scolastico prof. Vincenzo Bianco porse il saluto del R. Provveditore agli studi di Trieste e ringraziò tutti dell'efficace cooperazione avuta per la buona riuscita della festa.

Sul colle Picotta gli alunni effidarono al suolo ben 900 piantine di abete rosso.

Tragica morte

Certo Luigi Tonello fu G. B. di anni 54, mentre ritornava ieri a Tolmezzo, dopo alquante libazioni, nei pressi di Caneva precipitò da una scarpata e andò a battere su fili conduttori di elettricità ad alto potenziale. Il disgraziato rimase fulminato.

PORDENONE

L'arresto di Sandretti

Ieri la guardia campestre Gioacchino Scrivante fermò mentre passava per il paese trascinandovi un carretto con macchina da cucire e bicicletta, certo Amilcare Sandretti di Enrico d'anni 24 da Zompitta.

Messo alle strette, finì per confessare che tutta quella roba era stata da lui rubata a Cormons.

MORTEGLIANO

Il Circolo inaugurato

Abbiamo detto della costituzione a Mortegliano di un circolo. Siamo lieti di annunciare ora che sabato sera alle ore 21 presenti una trentina di soci, il circolo stesso è stato inaugurato.

Il presidente dott. Presacco, che è stato l'anima del Circolo stesso ha pronunciato un discorso col quale tracciò il programma della bella iniziativa.

Cronaca Cittadina

Un istituto di coltura per gli allogeni delle terre redente

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, comm. Reina, ha diramato agli Ispettori scolastici la seguente circolare della quale ci fu comunicata copia anche dai corrispondenti di Tolmezzo e Cividale:

«E' intendimento del Governo che a Fano abbia sviluppo un istituto di cultura italiana, destinato ad accogliere specialmente giovani allogeni delle terre redente.

Detto Istituto si ripromette di educare ed istruire italianamente i giovani che per origine o per sentimenti o per l'ambiente in cui hanno vissuto, non sono riusciti o non riuscirebbero mai a formarsi una coscienza italiana.

L'Istituto vuol essere il faro nazionale dell'altra sponda adriatica epperò il Governo, resosi pienamente conto degli alti fini politici da raggiungere, ha messo a disposizione dell'Istituto cento borse di studio gratuite Nel Collegio di Fano i giovani che aspirassero a beneficiare delle borse di studio potrebbero continuare o iniziare i loro studi così nella Scuola elementare, come nel Ginnasio Liceo, Scuola complementare con annesso corso integrativo, o Scuola professionale di arti e mestieri, non pagando nè tassa, nè sostenendo altre spese accessorie; tranne il corredo personale limitato al necessario.

«Ho piena fiducia che le SS. LL. si adopreranno con ogni mezzo a che la bella iniziativa raggiunga il fine che si propone. A tal fine sarò grato se si compiaceranno fare opera immediata e di persuasione anche nei giornali locali.

Prossimamente si presenteranno alle SS. LL. l'Ill.mo Sig. Sindaco della città di Fano ed il sig. conte Castracane, delegati dal Govero, i quali, non dubito, saranno dalle SS. LL. guidati e agevolati nella loro missione.

Comunque, le domande per ammissione al godimento di dette borse gratuite potranno essere inviate al Sindaco di Fano, il quale mi ha dato formale assicurazione che le prenderà senz'altro in considerazione.

* * *

Chi desiderasse beneficiare delle borse di studio di quell'Istituto, si rivolga agli ispettori scolastici dei singoli Istituti.

Orari e problemi ferroviari discussi alla Federazione Friulana d'Industria e Commercio

Nel pomeriggio di ieri, presso la Sede della Federazione Friulana Industria e Commercio si è riunita la apposita Commissione di persone competenti per compiere lo studio delle eventuali modifiche d'apportarsi agli orari ferroviari e per discutere sull'ampliamento e sistemazione degli attuali scali serventi la Stazione di Udine; scali assolutamente insufficienti al traffico della nostra città.

Erano presenti tutti i membri della Commissione e vennero prese in esame tutte le linee interessanti il Friuli, tenuto conto anche delle comunicazioni della nostra Provincia coi centri maggiori d'Italia.

Ogni convenuto espresse i suoi desideri e suggerì pratici miglioramenti per quelle linee conosciute per diuturna esperienza, si tenne conto delle esigenze del traffico e del movimento dei viaggiatori e le proposte conclusive in ordine ad ogni linea vennero riassunte in un lungo memoriale che verrà sottoposto all'esame dell'alto Commissario delle Ferrovie dello Stato.

Venne poi discusso, in relazione al programma massimo proposto due anni addietro dalla Federazione stessa, un progetto di sistemazione degli scali della nostra Stazione, il quale presenta un'attuazione molto più semplice ed economica.

Secondo tale progetto, che venne approvato da tutti i convenuti e che rappresenta l'unica soluzione per il momento sufficente ma indispensabile, i piazzali dei due magazzeni adibiti rispettivamente alla G. V. ed alla P. V.

Il magazzeno della G. V., che si trova in posizione scomodissima, perchè distante dalla propria gestione ed uffici, verrebbe costruito sul piazzale dello scalo vecchio, a Porta Aquileia e verrebbero così riuniti in un unico posto uffici e magazzini.

Alla fine della riunione venne deciso di pregare l'Amministrazione ferroviaria a voler disporre per una migliore manutenzione dei piazzali interno e di quello esterno della Stazione che, sopratutto durante questa stagione autunnale, trovansi in condizioni alquanto deplorevoli.

In tale senso verranno fatte pure pratiche presso il Sindaco per la manutenzione di quella parte del piazzale esterno che riguarda il Comune.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Milani Arturo: Alba e Giovanni Battista Cantoni lire 20 — del cav. Eugenio Bianchi: Maria Michieli 10, Lina Dal Dan 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte del cav. Eugenio Bianchi: Serafin Pietro 10.

* * *

In memoria del cav. Tonin Gabriele, il sig. Angelo Sello offre lire dieci a ciascuna delle istituzioni seguenti: Società Operaia, fondo vecchi — Scuola e Famiglia — Casa di Ricovero — Orfani di Rubignacco — Istituto Tomadini.

DICHIARAZIONE

Il Sottoscritto dichiara di non aver concesso al sig. **ANNIBALE BATTOCLETTI** di Cividale, alcuna autorizzazione di firmare per la parte al sottoscritto spettante,

per Eredi Battocletti
Annibale Battocletti

e si riserva di agire in vie legali ove si verificasse la rinnovazione di tali firme nei suoi riguardi.

Angelo Battocletti.

Udine, 27 novembre 1923.

Sponsali

Domani, in Treviso, il sig. David Giavon, impiegato presso l'Impresa Rizzani, impalmerà la gentile signorina Maria Tomaello, ricamatrice. Saranno testimoni alle solenni e care cerimonie civile e religiosa, il rag. Bonifacio Rizzani e il signor Ferdinando Bastianello di Treviso cognato della sposa. All'amico David ed alla ottima signorina che gli affida il proprio avvenire, i nostri più fervidi auguri.

L'audace furto di una friulana a Milano

Un mese fa, a Milano fu commesso un furto di 2000 mila lire in gioielli e denaro a danno della signora Ada Muner di via Appiani. Autrice del furto, una cameriera riuscita a farsi prendere in servizio assumendo il nome di un acameriera che già fu al servizio di una amica della signora Muner, che dalla amica ebbe ottime informazioni sul conto della cameriera, non sospettando lo scambio di nome.

Dopo il furto, la cameriera scomparve e finora non fu rintracciata.

L'autorità ha seguito altri indizi scoprendo anzitutto che doveva trattarsi di una ragazza di Udine. La ragazza ha cambiato parecchi servizi e parecchi nomi. A Genova per esempio fu Annuccia Bellini. Vi imparò egregiamente quel dialetto. Poi fu a Torino e si qualificò per Giavaresco. Questo infatti è il suo vero nome: Irene Giavaresco di Fedele, nata nel 1894 a Passariano di Rivolto (Udine)). Ma più in là dell'identificazione non è stato possibile andare: l'audace ragazza si è finora sottratta ad ogni ricerca.

Studente friulano che vuol uccidersi a Vicenza

Si ha da Vicenza:

La notte scorsa, verso le 22.30, lo studente Cattarino N.no, di anni 18, di Maiano alunno del terzo corso dell'Istituto industriale di Vicenza tentava di suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Verso la mezzanotte, lo studente Valerio Giovanni che dormiva nella stessa stanza del Cattarino, al primo piano dell'albergo «Al Duomo», scopriva rincasando il corpo del compagno disteso sul letto sfatto, fra le coltri chiazzate di sangue. Dato l'allarme, il suicida veniva trasportato al nostro ospitale. Le sue condizioni sono gravissime.

Il proiettile di una piccola Browning, entrato dalla tempia destra, gli aveva trapassato il cranio. Sul comodino della stanza è stato trovato il seguente biglietto: «Piuttosto che insozzarmi le mani nel sangue del direttore preferisco uccidermi. — Nino»

Il giorno prima infatti lo studente durante l'ora di officina era stato sorpreso dal direttore dell'Istituto industriale Alessandro Rossi, prof. ing. Aldo Galiardi, fuori del suo banco. Nel pomeriggio il direttore aveva invitato lo studente in direzione, sospendendolo dalle lezioni per tre giorni.

Il Cattarino, durante tutto il giorno si era mostrato assai accorato per la punizione inflittagli.

Madre brutale

All'Ospedale è stata accompagnata la bambina Elda Moretti di Anna, abitante in via Veneto; presentava varie contusioni e morsicature guaribili in 10 giorni. Chi l'accompagnò all'Ospedale, narrò che la povera piccina, che conta appena 22 mesi, era stata maltrattata dalla madre.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 870 a 800 — Belgio da 106.50 a 108.50 — Francia da 125 a 125.50 — Londra da 100.80 a 101 — New Jork da 22.90 a 23 — Svizzera da 401 a 404 — Bucarest da 11.50 a 12 — Praga da 67 a 67.50 — Ungheria da 0.14 e mezzo a 0.13 — Vienna da 0.0325 a 0.0330 — Zagabria da 26.17 e mezzo a 26.35.

Rendita 78, consolidato 80.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 125.10 — Svizzera 403.50 — Londra 101.05 — New York 23.05 — Vienna 0.0323 — Bucarest 11.50 — Belgio 108 — Spagna 300 — Praga 67.20 — Budapest 0.12.

Rendita 78.15, consolidato 80.05.

Concerto al Caffè «Dorta-Fantini»

Mercoledì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Waldteufel: «A Toi» valzer.
3. Flotow: «Marta» Sinfonia.
4. Leoncavallo: «Zazà fantasia.
5. Friml: «Fox trot orientale».
6. Beethoven: «Leonora» n. 3, ouverture.
7. Puccini: «La Willy» fantasia.
8. Sibelius: «Valse triste».
9. Jvain: «Cipriano» Scottisch.
10. One step — Finale.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Bollettino giornaliero del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 27 ore 12	ore 18	Giorno 28 ore 8
Pressione a 0	745.4	746.4	746.5
Pressione al mare	756.3	757.3	757.4
Temperatura	12.1	11.6	12.4
Umidità (0-100)	98	99	99
Vento direzione	S. E.	E.	S. E.
Vento forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità	10	10	10
Stato del tempo	piov.	ab. b.	piov.

nelle ultime 24 ore
Temperatura massima 12.2 minima 10.10
Acqua caduta 19.8
Situazione isobarica europea alle ore 8 del 27
Massima pressione 775, sulla coste della Cirenaica
Minima pressione 752, sull'Islanda

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«La crestaia blasonata»

Un piccolo mondo minuettistico soffuso di grazia e di smorfiette; languori di damine incipriate e sorrisi di cicisbei imparruccati. Un piccolo mondo delizioso, in cui ogni personaggio sembra una figurina in ceramica settecentesca, un ninnolo delicato.

Il pubblico (poco purtroppo...) ha subito anche iersera il fascino di un ambiente sì fine e bello, ormai tanto lontano dalla vita odierna, ed in esso si è cullato dolcemente, come in un paradiso di sogno.

«La crestaia blasonata» — dovuta alla fantasia di Bayard e Dumanoir, gli stessi autori dei quali abbiamo applaudito il «Visconte di Letorières» — ha un intreccio indovinato: le vicende della modistina che — vincendo astutamente gli ostacoli del mondo aristocratico — diviene la legittima moglie del visconte d'Heronville — sono presentate con garbo, freschezza e brio scintillante. E constatiamo come all'epoca tipica del «vaudeville» fossero possibili anche toni che, senza essere nè drammatici nè tragici, adombravano però situazioni e stati d'animo quasi moderni. Ma sono nubi passeggere.... Tutto naturalmente, finisce bene e la virtù trionfa e la bellezza s'inghirlanda di grazia e lo ingegno onesto coglie i frutti ben meritati.

Alla freschezza e alla snellezza di questa commedia ha contribuito la sapiente traduzione di Carlo Veneziani, e perciò egli merita un vivo plauso. Molto colorito e di pregevole fattura il commento musicale del maestro Avitabile.

L'esecuzione fu — come dire? — deliziosa. Affiatamento perfetto, buon gusto, grazia. Adriana de Cristoforis fu genialissima nelle spoglie di «Nannetta»: la sua arte sincera e birichina plasmò con efficace proteiformità, la modista e la dama. Accanto a Lei, degnamente figurarono il Leonelli, di una comicità sana e misurata, la Antonioli, il Mina, lo Spano, il Duse, la De Caprile Conforti e gli altri tutti.

Applausi a scena aperta e ripetute chiamate alla fine di ogni atto, dimostrarono l'ammirazione di quanti assistevano allo spettacolo.

Ed ora una domanda: Perchè mai il pubblico udinese non accorre numeroso a teatro? Arte bella, delicata, serena vive ora sulle scene del «Sociale». L'assenteismo, dunque, non trova giustificazione che... nella mentalità del pubblico stesso.

Stasera «Le educande di Saint Cyr», commedia in tre atti di Alessandro Dumas, con commenti musicali.

Val...

L'elenco artistico per «Otello»

L'Impresa ci comunica l'elenco completo degli interpreti che eseguiranno l'Otello di Verdi al nostro Teatro Sociale.

Otello sarà, dunque, il celebre tenore comm. Giovanni Zenatello, Desdemona, la signorina Rosa Bardelli - Jago, il cav. Edoardo Faticanti - Cassio, il sig. Tagliavini Francesco - Lodovico, il sig. Giuseppe Tomei - Emilia, la signorina Enrica Carabelli - Federigo, il signor Alessandro Ravazzolo - Montano, il signor cav. Luigi Bolpani - Maestro concertatore, direttore d'orchestra il cav. uff. Giuseppe Podestà — istruttore del coro il maestro Luigi Cecchetti — maestro sostituto: Corrado Benvenuti — maestro suggeritore il sig. Emilio Curiel.

La prima rappresentazione avrà luogo venerdì 7 dicembre, le altre nei giorni 9, 11, 13, 15, 16 alle ore 20.45 precise.

Saranno effettuati dei treni speciali di ritorno dopo lo spettacolo sulle linee: Udine-Cividale — Udine-Tricesimo — Udine-S. Daniele. Servizi automobilistici speciali della Società S. A. F. e di altre Società.

E' incominciata da oggi la prenotazione dei posti al botteghino del Teatro, ed è certo che l'esito sarà assai lusinghiero dato l'interesse e l'aspettativa per questa edizione dello spartito verdiano, che si preannuncia magnifica.

CINEMA TEATRO EDEN

«DANTON», la meravigliosa ricostruzione della rivoluzione francese giudicata la più bella e grandiosa film storica dell'annata, ha fatto accorrere anche ieri un pubblico numeroso.

Stasera «DANTON» si replica, con scelto accompagnamento di orchestra.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Sempre maggiore interesse destano le straordinarie avventure della colossale film americana in serie: «I Cavalieri della Notte» interpretata dal celebre cavallerizzo Art Accord, il rivale di Cody. Stasera si proietta il quarto episodio: MENTRE IL TESORO SFUGGE, in quattro atti. Completerà il programma la Comicissima «Fatty Masnadiero».

CINEMA TEATRO CECCHINI

Jack è senza paura, è l'uomo della forza, è l'uomo del coraggio, il celebre attore e l'interprete della grandiosa film d'avventure di assoluta novità, dal titolo «Jack marito d'occasione», che si rappresenta stasera.

Seguirà la comicissima, divertentissima film in due atti: «Charlot Conte», l'ultima sensazionale creazione del celebre Charlie Chaplin (Charlot). Prossimamente due grandi novità di Pina Menichelli e di Ridolini. Il locale è riscaldato a termosifone.

Gli ultimi giorni di permanenza dei Reali di Spagna in Italia

Le visite al Vesuvio ed a Pompei

NAPOLI, 27. — Stamane, i Reali di Spagna, saliti in un treno riservato assieme al duca d'Aosta e al duca di Spoleto e seguiti, il presidente del Direttorio spagnuolo generale Re Rivera e al nostro ambasciatore a Madrid marchese Paolucci, partirono per Pugliano, dove giunsero alle 11. Salirono indi in un vagone della funicolare vesuviana, per compiere l'escursione al Vesuvio. Salirono fino oltre l'Osservatorio; ma nulla o quasi nulla poterono vedere causa la nebbia.

Scesero dal Vesuvio alle 13.20 ed alle 14 erano a Pompei.

Dopo avere fatto colazione all'Albergo Svizzera, i Sovrani ed il seguito accompagnati dall'ispettore dei monumenti dott. Fano hanno intrapreso la visita degli scavi, intrattenendosi lungamente ad osservare i luoghi più interessanti delle ultime scoperte archeologiche al viale della abbondanza: La visita è durata circa tre ore. Alla fine, il Re e la Regina di Spagna e il generale Primo de Rivera hanno vivamente ringraziato il padre Fano per le interessanti spiegazioni fornite e gli hanno stretto a mano calorosamente. S. M. il Re Alfonso lo salutò con le parole: — Ad una prossima volta.

I Sovrani di Spagna alle 17.30 sono quindi risaliti in treno ed hanno proseguito per Valle di Pompei, per visitare il celebre Santuario della Vergine. Tutta la popolazione si era riversata nelle vie ed ha entusiasticamente acclamato i Sovrani. Il paese era tutto illuminato e mentre le campane suonavano a distesa, venivano sparati dei mortaretti in segno di giubilo per la presenza degli Augusti Ospiti. I Sovrani di Spagna, il Duca D'Aosta, il Duca di Spoleto e tutti gli altri hanno percorso a piedi il tratto che divide la stazione dal Santuario. All'ingresso della Basilica erano ad attendere i Sovrani i prelati e i dirigenti dell'Orfanotrofio. Un sacerdote ha porto ai Sovrani un Cristo di avorio che i Sovrani hanno baciato inginocchiandosi; poscia hanno fatto l'ingresso nella chiesa. Ivi erano schierate le orfanelle del Santuario. Mons. Celli, rettore del Santuario, ha letto un indirizzo di saluto, ricordando che fra la Spagna e l'Italia, oltre i legami di comune origine e di amicizia, vi sono quelli indissolubili della religione e del culto per la Beata Vergine, che conta numerosi santuari, così in Spagna come in Italia. Mons. Celli ha fatto voti per la più solida amicizia tra le due nazioni sorelle ed ha augurato prosperità alla nobilissima Spagna, invocando su di essa e sui Sovrani la benedizione celeste e la protezione della Vergine. Quindi è stato esposto il Sacramento e cantato il «Te Deum» ed impartita la benedizione, mentre, accompagnate dall'organo, le orfanelle cantavano i salmi di rito.

Terminata la funzione religiosa, i Sovrani di Spagna, accompagnati dai Duchi d'Aosta, si recarono in sacrestia ad apporre la loro firma nel libro dei visitatori, e ad osservare il tesoro e le migliaia di doni offerti dai fedeli riconoscenti per le grazie ricevute dalla Vergine di Pompei. Le loro Maestà ringraziano vivamente mons. Celli e i dirigenti del Santuario Pompei, compiacendosi per lo sviluppo e l'organizzazione dati all'opera religiosa e così altamente umanitaria.

I Sovrani ed il seguito si recano quindi alla stazione per riprendere il treno e fare ritorno a Napoli. Alla stazione di Pompei, i Sovrani spagnuoli si sono incontrati con la principessa Maud Carnegie, cugina della regina di Spagna, ed hanno invitato la principessa e lord Carnegie a salire nel vagone reale. Alle 18, il treno reale si mette in moto fra le rinnovate entusiastiche acclamazioni della folla. Anche durante il viaggio di ritorno, e popolazioni dei comuni vesuviani si accalcano alle stazioni applaudendo al passaggio dei Sovrani. Alle 19, il treno giunge a Napoli, ed i Sovrani in automobile fanno ritorno alla Reggia, sempre vivamente acclamati.

Più tardi, i Sovrani ed il seguito hanno partecipato ad un pranzo loro offerto dal Duca D'Aosta nella Reggia di Capodimonte. Durante il pranzo, nei giardini della Reggia si organizzò una serenata popolare di canzoni napoletane, che hanno trovato vivissimo compiacimento da parte degli Augusti Ospiti.

Calorose espressioni del Capo del Governo spagnuolo

Il generale Primo De Rivera ha affidato ad un giornalista del giornale il *Mezzogiorno* il seguente messaggio, diretto a tutto il popolo d'Italia.

Il crescente entusiasmo e l'affetto dimostrato a Roma, Firenze, Bologna ha culminato a Napoli, dove popolo, esercito e autorità ci hanno accolto come fratelli ottenendone inobliabile la nostra impressione e gratitudine. Io sono, molto lieto di dire ciò al «Mezzogiorno» di Napoli perchè venga conosciuto in tutta la nobile nazione alla quale ci lega indissolubile simpatia.

Gravissimo furto sacrilego e audace tentativo ladresco a Cagliari

CAGLIARI, 28. — *Questa notte ignoti ladri sono penetrati nella Basilica della Madonna di Bonaria, scavalcando un muro prospiciente limitrofo a lcimitero e calandosi quindi con una fune nell'interno della Chiesa, attraverso una lunetta a vetri. I malfattori, recatisi presso il Tabernacolo delal Vergine, si sono impossessati di due corone d'oro massiccio tempestate di gioielli, che adornavano la testa della Madonna e del Bambin Gesù. Hanno spogliato po. il Tabernacolo di tutti i gioielli di grandissimo valore in esso racchiusi, lasciando soltanto una ricca collana sull'Immagine della Vergine e due anelli a quella del Bambin Gesù. Soltanto stamane il custode del Tempio si è accorto del furto sacrilego. Il valore dei gioielli rubati ammonta a circa mezzo milione di lire.*

Nella stessa notte, ignoti ladri sono penetrati negli Uffici della Posta Centrale e dopo essersi impadroniti di piccole somme manomettendo plichi di valori raccomandati e assicurati, sono entrati nell'Ufficio dei vaglia telegrafici, ove hanno tentato di perforare una grande cassaforte; essendosi però rotta la sega e reolare dovettero abbandonare l'impresa.

Il Consiglio dei ministri e il suo lavoro nella seduta di ieri

Nella seduta di ieri, il Consiglio dei ministri, dopo aver udita la relazione del Presidente on. Mussolini sulla situazione all'interno e sui problemi internazionali, ha deliberato, fra altro, quanto segue:

di richiedere al Parlamento una proroga dei pieni poteri;

uno schema di decreto che conferma il capitano di vascello Carlo Grenet (comandante della R. nave «Italia») quale commissario generale del Governo per la crociera della stessa nave nell'America latina; e nomina commissari del governo per la crociera stessa: il capitano Eugenio Caselschi per la coltura e propaganda nazionale; il comm. Alberto Passigli per la industria; il senatore Leonardo Bistolfi e il prof. Aristide Sartorio per la parte artistica;

uno schema di decreto che fissa definitivamente la costituzione della Commissione suprema della difesa nazionale, costituita da un comitato deliberativo (presieduto dal presidente dei Ministri e del quale faranno parte i ministri degli esteri, degli interni, delle Finanze, della Guerra, della Marina, delle Colonie e della Economia nazionale ed il commissario per l'Aeronautica), di organi consultivi e di una segreteria generale;

alcuni schemi di decreto relativi a modificazioni di circoscrizioni territoriali (citiamo il distacco del Comune di Cavarzere dalla provincia di Venezia e la sua aggregazione alla provincia di Rovigo; e l'aggregazione al Comune di Venezia di territori già appartenenti al Comune di Mestre);

uno schema di decreto proposto dal presidente Mussolini, portante disposizioni per l'assistenza Ospedaliera;;

uno schema di decreto che introduce modificazioni al regolamento generale per il servizio di assistenza degli esposti;

vari schemi di decreti per l'approvazione di convenzioni stipulati con la Ceco-slovacchia, la Repubblica austriaca, l'Ungheria e la Jugoslava in materie differenti, fra cui il trattamento di reciprocanza per i relativi sudditi;

uno schema di decreto per la estensione alla nuove provincie del decreto 25 gennaio 1923 portante norme per l'esonero ed i trattamento di quiescenza del personale dell'amministrazione dello Stato.

La seduta continuerà oggi.

Notizie in breve

— Il Senato ha ieri approvato, con voti 123 contro 44 la delega al Governo di apportare emendamenti al Codice civile e di pubblicare nuovi Codici di procedura di commercio e per la Marina mercantile.

— La notizia pubblicata su alcuni giornali, che un accordo è stato raggiunto a Belgrado per la questione di Fiume, non corrisponde a verità.

Fra le centinaia di telegrammi, che pervengono da ogni parte d'Italia a S. E. l'on. Mussolini, merita segnalato il seguente: «Da Napoli, 400 ufficiali della Milizia, pronti ad uccidere ed a morire per la Patria e per il fascismo, lanciano al Duce dell'Italia nuova il loro più fedele e formidabile: a noi!».

— La Voce Repubblicana, pubblica un appello agli amici per un prestito Nazionale repubblicano, contro la reazione monarchica. L'autorità ha creduto di riscontrare in ciò termini di reato, ed ha eseguito una perquisizione negli uffici del giornale, che fu poi denunciato.

— A Napoli, il ministro della Marina, Thaons De Revel, ha visitato il silurificio italiano.

Gli operai gli hanno fatto una calorosa dimostrazione di simpatia.

BENEFICENZA

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE. — In morte del cav. Gabriele Tonini: Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti, Officina Magro e Mencacci, arch. Cesare Miani(Ditta L. Agnola e C.o lire 10 cadauno; Pietro Pregar 20; fratelli De Vit 25; Leone Del Mestre, Alceo Del Mestre, Giovanni Steiz, Arturo Valzacchi 5 cadauno. — del comm. Isidoro Furlani: arch. Cesare Miani, Ditta L. Agnola e C. 10 cadauno — della co. Maria Freschi de Puppi: Sezione femminile del Partito Nazionale Fascista 245.30; Anna Malaguti Marchi 5; Sindacato Vetturali 46; impiegati e salariati del Municipio di Manzano 75; Ditta L. Agnola e C. 10; fam. Emma e Deodato Peloso Gaspari, fam. Gaspare Peloso Gaspari 20 cadauno — dell'on. Giuseppe Girardini: Enrico Cozzi 2.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della co. Maria de Puppi Freschi: co. Maria di Montegnacco 25; dott. Venanzio Pirona 50; co. Angela Asquini Zoppola 20; Ida Pasquotti Fabris 10; Maria de Stabile Giacomelli 200; barone e baronessa Luigi Airoldi di Robbiate 200; fam. co. Gropplero 50; co. Maria e co. Antigone Frangipane 200 — del cav. Gabriele Tonini: fam. co. Gropplero 30.

ASS. MADRI E VEDOVE CADUTI. — In morte della co. Maria Freschi de Puppi: Isabella Rizzi 10; fam. co. Lovaria da Paxia d'Udine, fam. Mozo da Pavia d'Udine 25. — Nel secondo anniversario della morte della sua adorata Giulia: Anna Plebani 10.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Norme per la pubblicità economica

Questi avvisi si accettano o si inviano per posta alla Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10. — Coloro che non intendono di dare il proprio nome, possono ritirare le eventuali offerte al suddetto ufficio. In tal caso si devono calcolare 5 parole in più aggiunte da esso (Unione Pubblicità — Avviso N. — Udine).

La corrispondenza diretta alla Unione Pubblicità è consegnata dietro presentazione della ricevuta. Coloro che risiedono fuori Udine possono farsela spedire anticipando lire 2. Trascorsi 15 giorni l'Ufficio restituisce la somma non impiegata per la spedizione della corrispondenza. All'importo degli avvisi aggiungere L. 1 se l'indirizzo è presso L'Unione Pubblicità e la tassa governativa (cent. 10 fino a Lire 10, cent. 25 da L. 10.01 a Lire 50). Le offerte possono essere anche recapitate direttamente alla Unione Pubblicità — in Via Manin 10.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

SMARRIMENTO

MANCIA a chi riporterà al nostro ufficio chiave femmina doppio pettine, per cassetta di sicurezza, ieri smarrita in città.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI ragazzo per pulizia magazzino. Rivolgersi ing. Zagnoni e Caselli, via Savorgnana 28.

CERCASI signorina o signora per vendita oreficeria placata e chincaglierie a privati. Scrivere: Casella postale 552. Trieste, Centrale.

FITTI

PALAZZINA a Tavagnacco. 9 ambienti e cantina con annessa scuderia, affittasi. Rivolgersi: Odorico di Lenardo, Udine, Piazza Venerio.

VASTO appartamento d'affittare ammobigliato. Rivolgersi Vicolo Paradiso 14, Udine.

COMMERCIALI

LASTRE vetro da finestre, cristalli lisci, greggi, ornamentali; deposito Ditta P. Bisutti, Udine, telefono 2-90.

CAMERE da letto, salotti, mobili d'ufficio, mobili isolati. Angelo Ferrario, via Teobaldo Ciconi, 2 B (Magazzini Loskovic), Udine

La Mostra-Concorso delle vetrine
La Giuria e i premi

L'Unione Agenti ed Impiegati privati di Udine e Provincia, presieduta dal solerte sig. Attilio Menchini, nel 1921 indisse la prima Mostra-concorso delle vetrine e la riuscita fu lusinghiera.

Ciò servì d'incoraggiamento, e l'Unione si ripromise di ripetere il Concorso. Fu scelto quest'anno e, in una seduta del settembre, il consiglio deliberò di indire la Mostra 78 e 9 dicembre, ricorrendo in tali giorni due festività.

L'iniziativa fu approvata ed appoggiata dall'Ass. Commercianti ed Esercenti; ed il regolamento, da noi già pubblicato, fu compilato con ogni cura dal sig. Menchini. La Mostra promette un'ottima riuscita.

La Giuria sarà composta di tre membri, compreso il presidente, che sarà l'arch. Gilberti. Si fanno inoltre i nomi del comm. Calligaris, del prof. arch. Piero Zanini, del pittore Gasparini.

I premi

Molti premi sono pervenuti per il Concorso. Ne diamo un primo elenco:

Comune di Udine, medaglia d'oro e due d'argento — Cassa di Risparmio 4 medaglie d'argento — Camera di Commercio 2 d'argento e 2 di bronzo — Giornale «Il Commercio Friulano» astuccio, con servizio sei coppe in argento per marsala — Società Operaia di Mutuo Soccorso un medaglia d'oro — Amministrazione provinciale due d'argento — Associazione Negozianti ed esercenti del Comune di Udine, grande medaglia d'oro — Società di M. S. fra Agenti una d'oro vincolata al socio della Società offerente e che abbia ottenuto un primo premio — Banca d'Italia una cartella consolidato da L. 200 — Scuola Professionale Giovanni da Udine una di vermeil e 2 d'argento — Cav. Pietro Casoli 2 di bronzo — Oreficeria Aleardo Ronzoni portasigarette in argento dorato — Cav. Giuseppe Ridomi 2 rasoi «Gillette» tascabili — Ditta Edoardo Tellini e C. una medaglia d'argento — Ditta Comis e C. buono per un cappello «Borsalino» — Ditta Delser due lattoni biscotti finissimi — Ditta Carlo Moceniго un buono per un paio di scarpe a scelta Ditta Reccardini e Piccinini, una medaglia d'argento — Ditta Tellini, medaglia d'argento — Banca Commerciale, una cartella consolidato da L. 100. Offerte in denaro: Prefetto comm. Pisenti, ditta Daniele Camavitto, Ditta Agnola, Cooperativa Friulana di Consumo.

Il periodico «Il Commercio Friulano» ha offerto un servizio con astuccio, di sei coppe d'argento per marsala.

Inoltre assicurarono altri premi: la Federazione Friulana Industria e Commercio medaglia d'oro, la sezione Combattenti, ditta Secondo Bolzicco, Antonio Lenisa, Cooperativa Combattenti, S.U.L.C.A. di V. Marcovich, Cementi del Friuli, Banca del Friuli. Si prevede che altre ditte ed Enti invieranno altre medaglie, oggetti ed offerte.

I premi pervenuti, coi nomi degli offerenti, verranno esposti da domenica 2 dicembre, nelle vetrine Mocenigo in via Mercatovecchio.

Consiglio Comunale

Come ieri dicemmo si radunerà venerdì 30 corr. Fra gli oggetti da trattarsi in seduta pubblica: i più importanti, sono la convenzione con lo Stato per il Collegio Nazionale Uccellis e la Nuova tariffa daziaria in esecuzione del R. Decreto 24 settembre 1923 n. 2030, sul riordinamento dei dazi interni di consumo.

Otto sono gli oggetti da rattarsi in seduta segreta: Ratifica di tre deliberazioni d'urgenza, relative: al collocamento a riposo d'ufficio delle maestre Teja - Varisco Angela, Del Negro Ida e Passero Ida — alle nomine provvisorie di insegnanti, alla nomina di un maestro per le terze classi maschili urbane; liquidazione della quota di pensione spettante alla signora Luigia Rubini vedova del compianto dott. comm. Carlo Marzuttini; idem alla signora Adelaide Venuti, vedova del compianto maestro Giacomo Furlani; nomina del farmacista capo dell'Ospedale; nomina in seguito a concorso dell'ingegnere capo municipale; conferimento dei sussidi Bartolini; concessione di un posto gratuito all'Istituto di Toppo Wassermann; sussidio per una volta tanto di lire 1000 alla vedova dello spazzino Domenico De Cecco, Teresa Novello; dispensa dal servizio per sopravvenuta infermità della maestra signorina Cornelia Fior.

Comitato Provinciale Combattenti e la sistemazione delle sezioni

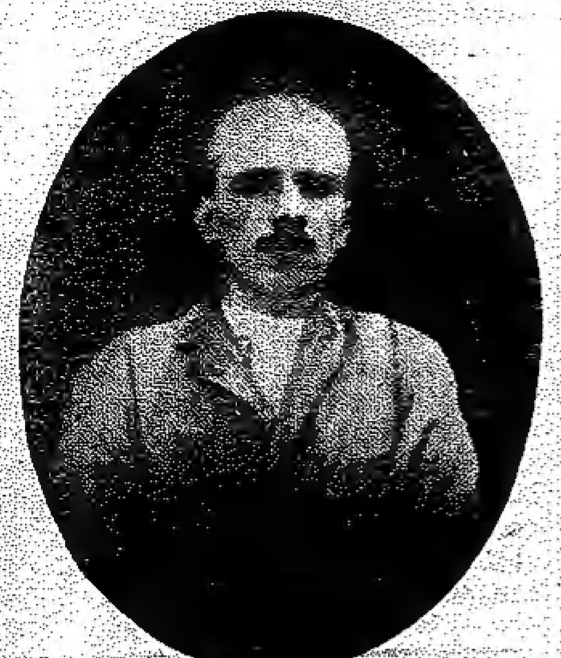
La Presidenza della Federazione Combattenti, riunitasi nelle persone dei signori comm. Russo, cav. Giuseppe Gennari e D.r Vittorio Marcovich, discusse a proposito della sistemazione della Sezione Combattenti di Basiliano e Savorgnano di Torre; sui provvedimenti per la costituzione delle Sezioni di Treppo Grande, Meretto di Tomba, San Martino al Tagliamento, Montegnacco, Cassacco, S. Lorenzo di Montereale Cellina; e sulla sistemazione delle Sezioni di Gemona, Gorizia, Teor, Remanzacco. Si prende atto dell'avvenuta riorganizzazione della Sezione di Ronchis, presso la quale agisce un Comitato provvisorio. Per la Sezione di Pordenone, vengono nominati fiduciari i signori generale Pastore, avv. Pascoli Luigi, Capriolo.

Propone un plauso ai presidenti delle varie Commissioni ed alle sezioni intervenute per la bella riuscita dei festeggiamenti del 4 di novembre.

Società Operaia

Offerte pervenute alla Società Operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine: In morte del cav. Gabriele Tonini: famiglia del compianto cav. Tonini lire 200, comm. Luigi Fabris, comm. Bonini Aristide, Colutta dott. Antonio, Gennari cav. Giuseppe, Orlando Italico tutti 10 lire ciascuno; Ditta S. U. L. C. A. 100. — Il signor Colutta Antonio, nel primo anniversario della morte della sua mamma signora G. Castelregio lire 100.

Uno sconosciuto proveniente dal Goriziano ricoverato nel Manicomio Provinciale



Dal giorno 19 scorso, proveniente da Gorizia, inviato da quell'Ufficio di Pubblica Sicurezza, trovasi ricoverato nel nostro Manicomio Provinciale di San Osvaldo, uno sconosciuto non ancora potuto identificare perchè egli si mantiene sempre muto e stuporoso.

All'ingresso in Manicomio lo sconosciuto, che vestiva abiti laceri, aveva barba e capelli assai lunghi; risponde ai seguenti connotati: statura m. 1.56; cappelli neri; occhi castagni scuri; nessuno segno particolare; età apparente 28 anni circa.

Riteniamo quindi utile pubblicare la fotografia dello sconosciuto onde facilitare le ricerche.

Le domande per l'inscrizione nelle liste elettorali politiche

In base alla legge elettorale politica, sono elettori tutti i cittadini che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1924 il ventesimo anno di età.

I cittadini che si trovino nelle condizioni predette debbono essere inscritti di ufficio nella lista elettorale, purchè abbiano la residenza in questo Comune e si trovino compresi nel registro della popolazione stabile del Comune stesso. Per essi non è obbligatoria la presentazione della domanda d'inscrizione; ma è loro facoltà di presentarla, anche per evitare eventuali omissioni.

In ogni altro caso non si farà luogo alla inscrizione nella lista se non quando la Commissione elettorale comunale sia altrimenti in possesso di tutti i documenti necessari ovvero in seguito a domanda da presentarsi nei termini e modi appresso indicati.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15 dicembre p. v.

Possono presentarle, *purchè abbiano i requisiti per essere elettori*:

a) i cittadini che hanno la loro residenza nel Comune da almeno sei mesi, ancorchè si trovino inscritti nel registro della popolazione stabile di un altro Comune; b) i cittadini che hanno nel Comune la sede principale dei loro affari ed interessi, ancorchè abbiano la residenza in altro Comune (nell'uno e nell'altro caso essi *dovranno provare di aver rinunciato, con espressa dichiarazione fatta al Sindaco del Comune della loro precedente o attuale residenza*, alla inscrizione nella lista del Comune stesso; c) i cittadini già inscritti nella lista di questo Comune i quali intendano rimanervi, ancorchè abbiano trasferito la propria residenza in altro Comune e siano inscritti nel registro della popolazione stabile di esso.

In tal caso essi dovranno, con dichiarazione fatta al Sindaco del Comune di Udine, rinunciare all'iscrizione nella lista dell'altro Comune.

Il Corso inferiore sloveno presso il R. Istituto Tecnico

Sarà inaugurato lunedì prossimo, 3 dicembre, alle ore 14, nei locali dell'Istituto Tecnico A. Zanon. Gli esami di ammissione si terranno martedì, 4, alle ore 9.

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Dolci: P. M. avv. Castellamo; cancelliere Volpe.

La condanna di un incendiario

Iniziatosi ieri mattina, si è chiuso nelle sera il dibattimento contro Giacinto Zanetti fu Santo, d'anni 32, da Fanna accusato di appiccato incendio, e di maltrattamenti verso una figlioletta di 7 anni.

Alla difesa erano gli avvocati Sartoretti e Bittolo-Bon.

L'accusato si è giustificato raccontando le proprie sventure coniugali. Sposatosi in Russia, venne a Fanna, ma la sorte gli fu poco propizia. Abitava in una casetta favoritagli dal Comune: proprio quella, cui per dimostrare la sua gratitudine, avrebbe appiccato il fuoco. Egli però nega anche quando il presidente gli contesta che nella sua camera mezzo bruciata, si rinvenne un materasso di crine disfatto con sopra disposto le assicelle di una branda come per accedere un fuochrello.

I testi non dipingono l'accusato come una perla d'uomo.

Nel pomeriggio è svolta la discussione: la difesa tentò scagionare il suo protetto; il P. M. sostenne invece l'accusa. I giurati ritennero lo Zanetti colpevole di appiccato incendio senza attenuanti e di maltrattamenti alla figlioletta.

In base a tale verdetto il presidente condannò Giacinto Zanetti a sei anni e 10 mesi di reclusione e alla interdizione perpetua dei pubblici uffici.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle del relativo importo.

La «Briose» in assemblea

Sabato sera segnì l'assemblea della «Briose» all'albergo al Telegrafo, e come era naturale si svolse in una atmosfera densa di umorismo frizzante e... rumoroso.

Dopo approvati tutti i punti messi all'ordine del giorno, si passò alla nomina delle cariche per l'anno 1923-1924 risultando eletto presidente Primo Rossi, vice-presidente Mario Linda, segretario-cassiere Giuseppe Nardoni.

Venne espresso un voto di plauso a coloro che lasciarono le cariche, e pensato ad un vasto programma di gite da attuarsi attraverso il prossimo anno.

Cronaca Sportiva
La stagione sciatoria

Domenica, un gruppo di soci della S. A. F. e della U. O. E. I. hanno inaugurato, con simpatico cameratismo, la stagione sciatoria a Val Seissera.

Questa prima giornata sportiva è di buon auspicio per le altre numerose che seguiranno.

Osservazioni, critiche ecc.
Frodi sul burro

Si richiama l'attenzione delle autorità competenti sulle frodi continuate sul burro.

I fraudolenti comperano il burro naturale pagandolo molte volte più del prezzo del listino, per cederlo poi ai dettaglianti a minor prezzo del listino settimanale Il burro in parola viene nuovamente lavorato e rimpastato; quindi occorrono nuove spese per gli operai, il ghiaccio o il frigorifero, la forza elettrica, l'imballo, le spedizioni ecc. Come è possibile cederlo a minor prezzo del burro naturale?

Ecco come si spiega la frode: il burro in parola viene nuovamente lavorato, tanto da fargli rimanere il 15 al 20 per cento d'acqua, si aggiunge il 15 ed anche il 20 per cento di cocco poi viene smerciato con cartelli di burro naturale.

Così la frode è continuata alla sordina, con danni non indifferenti pel consumatore. Non solo; ma per questo genere di frode i ricettatori son causa di sbalzi nei prezzi su diverse piazze — della Lombardia e del Veneto, e danneggiano quindi le latterie e i produttori.

Perchè le autorità a questi gran imbrogli non mettono efficace rimedio? Si pensa con malinconia a quanti fecero i nostri benemeriti fautori dell'industria casearia nazionale, per poter far gareggiare sulle piazze estere il nostro eccellente prodotto: quanti sacrifici personali, e quante spese il nostro Governo, e le provincie dovettero sostenere per riuscire.

Difatti ricordo sempre che con opportuni insegnamenti impartiti nelle scuole di Caseificio da persone di buona volontà fra il 1885 e il 1908 eravamo riusciti ad imporci ed affermarci sulle più importanti piazze estere.

E ricordo sempre le parole dette dal defunto deputato al Parlamento Maffei ritornando da Londra: egli comunicava alla assemblea di fittavoli e produttori di Latte di S. Angelo Lodigiano e Casalpusterlengo che finalmente il nostro burro aveva preso il primo posto su quella piazza, facendo concorrenza per la sua bontà al burro della Normandia e dell'Australia.

Perchè oggi tradire tanto lavoro fatto dai nostri benemeriti predecessori? Cosa dovranno dire i nostri propagandisti dell'arte casearia, i quali si vedono frustata la loro dottrina e la loro abnegazione, per ottenere quanto sopra?

Alzino la voce le autorità competenti per mettere alla gogna una buona volta tanti disonesti speculatori che sull'ingenuità dei consumatori del delicato prodotto, continuano senza scrupoli ad ingrossare il loro portafoglio danneggiando il paese.

A quando la ragioneria?

Desta grande apprensione negli studenti del IV Corso B Ragioneria, del nostro Istituto Tecnico, il ritardo dell'inizio delle lezioni di Ragioneria. — Secondo la riforma Gentile, i 24 alunni iscritti al IV corso furono divisi in due sezioni. Una di queste, la sezione A, ha già svolto buona parte del programma, mentre l'altra, la B, non l'ha ancora incominciato.

In previsione dell'esame di Stato e sapendo come non si sia riusciti in condizioni normali, che a stento negli anni scorsi, a finire il programma, essi domandano quando si intende dar luogo all'inizio delle lezioni professionali.

Gli studenti del IV Corso B.

Basta un po' di ghiaia!

Riceviamo:

La tradizione vuole che il Giardino grande — Piazza Umberto I — fosse stato nella lontananza dei temp, uno stagno. In questi giorni c'è appunto da domandarsi se le persone dal Comune preposte alla manutenzione stradale, non vogliano per avventura far rivivere nella realtà la... tradizione.

La pioggia ha, infatti, tramutato tutto il vasto piazzale in un vero lago di mota, nel quale la gente guazza fino alla caviglia. E di gente ne va in questi giorni, attratta dai tanti baracconi che hanno impiantato ivi le loro tende per la sfortunata fiera di Santa Caterina.

Mi sembra doveroso questo reclamo alla competente autorità, la quale per salvare in questo caso il decoro, non ha bisogno di spendere cospicue somme. Basta un po' di ghiaia, messa opportunemente a tempo e luogo!

Un lettore.